

Attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età. Anni 2015 e 2016

97

## La promozione della comunicazione tra Servizi e i contesti educativi e formativi.

### Analisi dell'attività. Anno 2015

Il contesto scolastico da sempre rappresenta uno scenario dell'agire dell'Ufficio, in cui ogni questione riferibile al miglior benessere di bambini e di adolescenti ovvero al migliore riconoscimento ed effettività dei loro diritti, viene affrontata con un approccio ora *re-attivo* ora *pro-attivo*, in ogni caso attraverso azioni di supporto e con un ruolo sussidiario rispetto alle prerogative e competenze di ogni attore di quel contesto istituzionale.

Nell'intento di sostenere Dirigenti scolastici e insegnanti che si trovano a dover affrontare situazioni di disagio, se non addirittura di rischio e pregiudizio, che interessano bambini e adolescenti e che vengono rilevate nei contesti scolastici del territorio, l'Ufficio - d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) per il Veneto - ha ritenuto opportuno favorire presso gli stessi la conoscenza e l'utilizzo di alcuni documenti di indirizzo in vigore nella Regione del Veneto, utili allo scopo.

L'azione di informazione e diffusione della conoscenza di tali documenti si è concretizzata attraverso l'elaborazione di una "Nota" sottoscritta congiuntamente dal Garante dei minori (Pubblico Tutore) del Veneto e dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

La Nota è stata formalmente trasmessa da ciascuna Istituzione firmataria ai propri interlocutori di riferimento, individuati, per una parte, nei Direttori dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale e nei Presidenti delle Conferenze dei Sindaci presso le Aziende Ulss del Veneto; per l'altra parte, nei Dirigenti degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari della regione.

A tutti i destinatari è stato rivolto l'invito a promuovere una sensibilizzazione il più ampia possibile sulla tematica della protezione dei minori di età e a favorire - all'interno di ogni contesto professionale - la diffusione dei documenti segnalati nella Nota.

Nel corso dell'anno, inoltre, l'Ufficio ha riscontrato che in alcuni contesti territoriali esistono pratiche virtuose di collaborazione tra Istituzioni scolastiche e Servizi sociali e sociosanitari del territorio, che sono sorte e si sono sviluppate in modo strutturato, anche a seguito dell'attività informativa e formativa profusa dall'Ufficio stesso negli anni immediatamente precedenti.

Nell'intento di censire e di conoscere con maggiore accuratezza le prassi esistenti, l'Ufficio ha progettato un questionario per una loro rilevazione diffusa, idoneo a identificare le diverse esperienze di collaborazione in atto con riferimento ai soggetti coinvolti e ai soggetti beneficiari, alle modalità operative adottate e alla casistica

contemplata, agli esiti attesi e/o riscontrati, e a cogliere, conseguentemente, il grado di aderenza delle prassi rilevate rispetto ai documenti di indirizzo in vigore nella regione del Veneto.

Alla fase di progettazione e di compiuta configurazione del questionario, non è seguita, tuttavia, la somministrazione dello stesso presso i suoi destinatari naturali (*Istituzioni scolastiche e Servizi sociali e socio-sanitari*), causa il concorso di alcuni importanti fattori quali: la nuova configurazione istituzionale assunta dall'Ufficio sulla base della legge regionale 24 dicembre 2013 n. 37 (*Garante regionale dei diritti della persona*) divenuta operativa per la prima volta proprio nel corso del 2015, in seguito alla prima attuazione della legge citata; il periodo di sospensione estiva delle attività scolastiche che intercorre tra un anno scolastico e quello successivo; l'immissione in ruolo di nuovo personale dirigente e docente per l'anno scolastico 2015/2016, avvenuto in modo più massivo rispetto ai precedenti anni in seguito agli esiti delle procedure concorsuali di livello nazionale nel frattempo esperite; la relativa attuazione del dimensionamento della rete scolastica regionale, con definizione degli organici delle singole scuole.

L'insieme di queste circostanze ha suggerito l'opportunità di rinviare ad altro momento la somministrazione del questionario, considerato anche il fatto che lo stesso – se inviato – sarebbe stato ricevuto da destinatari diversi da quelli che nei mesi precedenti erano stati raggiunti dalla “Nota informativa” sui documenti di indirizzo in tema di disagio di bambini e adolescenti, firmata congiuntamente dal quest'Ufficio e dal Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Il perseguimento di questa prospettiva collaborativa tra Istituzioni chiamate, ciascuna nel proprio ambito, a promuovere il benessere e/o assicurare la tutela dei minori di età, non è stato tuttavia abbandonato dall'Ufficio. Vero è, infatti, che l'Ufficio ha trattato alcuni casi riferiti a forme di disagio di bambini e adolescenti che sono giunti alla sua attenzione, mettendo in contatto tra loro gli attori di prassi operative diverse presenti sul territorio, affinché il confronto fra pari su situazioni problematiche ovvero sulle modalità di approccio e gestione delle stesse potesse favorire la condivisione di buone prassi o il loro reciproco affinamento.

### Analisi dell'attività. Anno 2016

Ha trovato conferma anche nel 2016 l'opportunità di dedicare attenzione al riconoscimento delle situazioni di disagio di bambini e adolescenti che possono manifestarsi nei contesti scolastici, soprattutto quando le stesse interessano contestualmente anche i Servizi sociali territoriali e i Servizi socio-sanitari.

Nell'anno qui considerato, le azioni di facilitazione e promozione della comunicazione tra contesti educativi, formativi e Servizi sociali e socio-sanitari hanno trovato una configurazione diversa dalla progettazione di azioni di sistema e a carattere territorialmente diffuso, adottata per parte dell'anno 2015.

Attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età. Anni 2015 e 2016

99

Nel corso del 2016, infatti, la facilitazione dei processi comunicativi tra i contesti appena sopra ricordati si è sostanziata attraverso l'ordinaria attività di gestione delle segnalazioni che sono giunte al Garante nel corso dell'anno.

L'approccio casistico, privilegiato nel corso del 2016, non vuole assolutamente rappresentare una discontinuità rispetto alle azioni di sistema adottate negli anni precedenti; rappresenta piuttosto una modalità di accoglienza delle criticità che permette una verifica indiretta della validità dei contenuti e delle modalità operative promosse dall'Istituzione su tutto il territorio regionale per una corretta lettura e un'efficace gestione dei casi di disagio di bambini e adolescenti rilevabili nei contesti scolastici, alla luce del quadro normativo nazionale e regionale attualmente in vigore.

## Capitolo III

# La promozione culturale, la comunicazione pubblica e i rapporti istituzionali

## La promozione culturale

### Partnership in progetti locali, nazionali e internazionali. Anno 2015

Nel corso del 2015 le funzioni a promozione e a maggior tutela dei diritti dei minori di età hanno trovato espressione anche attraverso la partecipazione del Garante (e prima del Garante, con riferimento al primo semestre del 2015, del Pubblico Tutore dei minori) a progetti a dimensione locale, nazionale e europea, promossi da altri enti, istituzionali e non.

In generale si tratta di progetti caratterizzati:

- *quanto a finalità*: dall'esser volti all'analisi delle problematiche giuridiche, socio-economiche, educative e psicosociali che influiscono sul soddisfacimento dei diritti fondamentali dei minori di età e alla prospettazione di possibili soluzioni per il superamento delle criticità rilevate;
- *quanto a durata*: da una durata pluriennale;
- *quanto a partnership*: dall'esser partecipati - a diverso titolo e con un apporto differenziato rispetto alla realizzazione degli obiettivi del progetto - da soggetti istituzionali deputati alla tutela e alla promozione dei diritti dei minori di età, da enti privati che operano nel sociale, da esponenti del mondo della ricerca accademica.

Nel corso dell'anno 2015, in particolare, il coinvolgimento del Garante ha riguardato i progetti di seguito elencati.

#### **Progetto IN-FO – INsieme FORMando**

“**InFo - INsieme Formando**” è il titolo del filone italiano del progetto europeo “*Training Professionals Working with Children in Care*”.

Attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età. Anni 2015 e 2016

101

Si tratta di un progetto volto a migliorare l'adozione di un approccio basato sui diritti dell'infanzia da parte dei professionisti dell'accoglienza di minori di età che si trovano fuori dalla famiglia d'origine e a contrastare lo scarso coinvolgimento di bambini e ragazzi nella definizione del progetto educativo che li riguarda. Strumentale, per il raggiungimento di tali obiettivi, il coinvolgimento dei principali stakeholders presenti a livello nazionale e a livello europeo, al fine di incrementare la consapevolezza degli stessi sul tema e sulla necessità di una formazione continua.

Il progetto ha durata biennale (2015-2016) ed è finanziato dalla Commissione Europea, D.G. Justice, all'interno del Programma "Fundamental Rights and Citizenship".

Nel corso del 2015 l'Istituzione ha preso parte all'evento pubblico di presentazione e lancio del progetto, evento che si è tenuto a Firenze in data 27 marzo 2015, ed ha cercato di favorire - attraverso il proprio sito web - la conoscenza del progetto e degli esiti dallo stesso raggiunti nel corso dell'anno.

La partnership del progetto è rappresentata, a livello europeo, dalle organizzazioni SOS – Children's Village presenti in Bulgaria, Croazia, Estonia, Francia, Italia, Lettonia, Ungheria e Romania, ed, inoltre, dal Consiglio d'Europa e dalla rete "Eurochild".

A livello nazionale, partners di progetto sono l'Istituto degli Innocenti di Firenze, l'Associazione Agevolando, il Coordinamento Nazionale Comunità per Minori (C.N.C.M.), l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, il Garante regionale dei diritti della persona del Veneto (e già prima, l'Ufficio Protezione e Pubblica Tutela dei Minori della Regione del Veneto), la Provincia Autonoma di Trento e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Lombardia.

### **Progetto C.re.s.c.e.r.e.**

Nel corso del 2015, è proseguita l'adesione da parte del Garante al progetto C.re.s.c.e.r.e., acronimo di "Costruire Relazioni ed Esperienze di Sviluppo Condivise con Empatia, Responsabilità ed Entusiasmo".

Si tratta di uno studio longitudinale che accompagna nel tempo un campione di ragazzi e famiglie in provincia di Padova e nella città di Rovigo. I ragazzi sono seguiti dagli 11 ai 18 anni, osservando periodicamente i cambiamenti nel loro modo di pensare, di agire e di relazionarsi con gli altri; gli esiti dell'osservazione vengono restituiti periodicamente ai ragazzi e alle loro famiglie, nonché a un pubblico istituzionale scelto, potenzialmente interessato a trarne indicazioni operative con riferimento ai propri compiti istituzionali.

Il progetto ha durata pluriennale. Preceduto da un'ampia fase di ideazione, di realizzazione dei lavori preparatori e di determinazione e costituzione del campione di ragazzi da osservare, il progetto prevede 8 waves annuali di osservazione dei ragazzi e di raccolta delle informazioni, a partire dall'anno 2014.

Gli esiti della rilevazione effettuata nel corso del 2014 sono stati restituiti in un evento aperto al pubblico che si è tenuto a Padova in data 28 settembre 2015, presso la sala convegni della Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro., al quale la Garante dei diritti della persona del Veneto, partner del progetto, ha partecipato portando il proprio contributo in termini di riflessione rispetto ai dati emersi dalla prima annualità di rilevazione.

102 Garante dei diritti della persona del Veneto - Relazione sull'attività per gli anni 2015 e 2016

Il progetto C.re.s.c.e.r.e. è un progetto a dimensione locale, promosso dalla Fondazione Zancan di Padova, con la collaborazione dell'Ulss 16 di Padova e il sostegno della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo  
Sito web del progetto: [www.crescerebene.org](http://www.crescerebene.org)

### Partnership in progetti locali, nazionali e internazionali. Anno 2016

L'anno 2016 registra ora la conclusione, ora la prosecuzione di progetti partecipati dal Garante dei diritti della persona del Veneto, già in essere nell'anno 2015 e, allo stesso tempo, l'adesione da parte del Garante a progetti di nuova attuazione, sempre caratterizzati dall'esser volti all'analisi delle problematiche giuridiche, socio-economiche, educative e psicosociali che influiscono sul soddisfacimento dei diritti fondamentali dei minori di età e alla prospettazione di possibili soluzioni per il superamento delle criticità rilevate.

#### Progetto IN-FO – INsieme FOrmando

Nel corso del 2016 il progetto “InFo - INsieme Formando” filone italiano del progetto europeo “Training Professionals Working with Children in Care” trova ulteriore sviluppo fino a giungere alla presentazione degli esiti finali avvenuta a Firenze, in un convegno che si è tenuto in data 24 ottobre 2016.

Durante l'incontro è stata presentata la pubblicazione “Realizzare i diritti dei bambini”, un manuale per la formazione dei professionisti dell'accoglienza eterofamiliare realizzato nell'ambito del progetto e scaricabile al link [www.sositalia.it/realizzareidirittideibambini](http://www.sositalia.it/realizzareidirittideibambini).

#### Progetto C.re.s.c.e.r.e.

Nel corso del 2016, è proseguita l'adesione da parte del Garante al progetto C.re.s.c.e.r.e. (Costruire Relazioni ed Esperienze di Sviluppo Condivise con Empatia, Responsabilità ed Entusiasmo) e il coinvolgimento dello stesso nella diffusione degli esiti progressivamente raggiunti dall'indagine.

In un convegno pubblico che si è tenuto a Padova, in data 26 ottobre 2016, sono stati presentati i dati emersi dalla rilevazione effettuata nel corso del 2015.

All'evento ha partecipato il Garante dei diritti della persona del Veneto, quale partner del progetto, portando un proprio contributo utile a favorire il confronto e la discussione, tra i diversi stakeholders istituzionali presenti, sui dati illustrati dai ricercatori nell'occasione.

#### Progetto Care leavers network.

Si tratta di un progetto promosso dall'Associazione Agevolando, volto alla promozione di un network nazionale costituito da ragazzi ospiti ed ex-ospiti di comunità educative, famiglie affidatarie e case famiglia, coinvolti in un percorso di partecipazione e cittadinanza attiva.

Scopo del progetto: sensibilizzare le Istituzioni e i diversi stakeholders verso un intervento preventivo per migliorare la qualità dei percorsi di tutela nelle situazioni extrafamiliari, soprattutto con riferimento alle tematiche dell'uscita dalle situazioni di accoglienza.

Attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età. Anni 2015 e 2016

103

Formalmente avviato nel 2016, il progetto si caratterizza per una dimensione nazionale, registrando, a livello di partnership, la collaborazione dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza e del Dipartimento Fisppa dell'Università di Padova, il coinvolgimento di cinque regioni (Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Sardegna, Campania).

Il Garante dei diritti della persona del Veneto ha offerto il proprio patrocinio alla "I^ Conferenza del Care Leavers Network del Veneto", evento pubblico che si è tenuto a Verona in data 19 dicembre 2016, intervenendo anche ai lavori del convegno.

Sito web del progetto: [www.agevolando.org/care-leavers-network](http://www.agevolando.org/care-leavers-network)

### **Progetto Prepare for leaving care.**

Nel corso del 2016 il Garante regionale dei diritti della persona ha aderito - quale Associate Partner - alla proposta progettuale di SOS Villaggi dei Bambini "Prepare for leaving care - A Child Protection System that works for Professionals and Young People", nell'ambito del Programma "Rights, Equality and Citizenship Programme" lanciato dalla Commissione europea - Direzione Generale Giustizia (JUST/2015/RCHI/AG/PROF).

Il progetto si propone di contribuire allo sviluppo delle competenze di professionisti che lavorano con i giovani in vista della fase di dimissione, intesa quest'ultima come un processo che inizia sin dal momento in cui il bambino o il ragazzo entrano in un percorso di accoglienza fuori famiglia e non come un "evento" che si verifica immediatamente prima dell'uscita da quel percorso.

Il progetto, a dimensione europea, è promosso dalla rete internazionale di Sos - Children's Villages coinvolgendo 5 diversi Paesi europei: Italia, Croazia, Lituania, Lettonia, Spagna.

Partners nazionali sono: SOS Villaggi dei Bambini onlus Italia, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Istituto degli Innocenti, CNCM, CNCA, Agevolando, UNICEF, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Garante dei diritti del minore della Regione Puglia, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Lombardia, Garante regionale dei diritti della persona del Veneto, Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Comune di Milano, Garante dell'infanzia e dell'adolescenza del Comune di Palermo.

La fase operativa per l'attuazione del filone nazionale del progetto partirà nel mese di gennaio 2017 e avrà una durata di 24 mesi.

## **Convegno. Anno 2016**

### **Convegno regionale "La garanzia dei legami affettivi: un diritto dei bambini. Affidamento e adozione alla luce delle modifiche della legge n. 184/1983"**

La legge n. 173 del 19 ottobre 2015 ha portato significative modifiche alla legge sul diritto al minore ad una famiglia (legge 4 maggio 1983, n. 184), introducendo il diritto al mantenimento dei legami affettivi e la possibilità, sussistendo determinati requisiti previsti dalle norme, che le famiglie affidatarie possano diventare famiglie adottive nei confronti del minore che è stato loro affidato.

104 Garante dei diritti della persona del Veneto - Relazione sull'attività per gli anni 2015 e 2016

Alla luce delle richieste di consulenza e chiarimenti sulla portata delle nuove disposizioni normative giunte nel corso del 2016 al Garante e provenienti da quanti operano nei Servizi deputati alla formazione e valutazione delle famiglie affidatarie, si è svolto, in data 15 dicembre 2016, il convegno regionale “La garanzia dei legami affettivi: un diritto dei bambini. Affidamento e adozione alla luce delle modifiche della legge n. 184/1983”.

Il convegno, promosso e organizzato dal Garante dei diritti della persona del Veneto, ha avuto come scopo quello di favorire il confronto sui significati assunti dalle nuove prospettive dell'affido nonché sui contenuti e sugli obiettivi della formazione, della valutazione e del sostegno da garantire alle nuove famiglie affidatarie/adottive, nell'interesse dei minori stessi.

La riflessione sul tema è stata sviluppata attraverso il contributo di relatori appartenenti a diversi orizzonti di pensiero - medico, psicologico, sociale, giuridico – proprio in ragione della pluralità di professionisti con competenze diverse chiamati a coordinarsi in tali situazioni.

L'evento si è svolto secondo il seguente programma:

8.00 Registrazione dei partecipanti

8.30 Introduzione ai lavori. Saluti delle Autorità (Roberto Ciambetti, Presidente del Consiglio regionale del Veneto; Barbara Bellotto, Responsabile Ufficio Famiglia e Servizio Affidi del Comune di Padova)

9.00 Apertura dei lavori e introduzione al tema  
*Mirella Gallinaro, Garante dei diritti della persona del Veneto*

9.30 Continuità degli affetti nell'adozione e nell'affido: nuovi orizzonti  
*Livia Saviane Kaneklin, Psicologa psicoterapeuta*

10.15 Affidamento familiare e adozione tra modifiche legislative e giurisprudenza creativa  
*Ferruccio Tommaso, Professore fuori ruolo di diritto processuale civile, Università di Verona*

11.00 Affidamento familiare e adozione. Cosa è cambiato con la nuova riforma della legge n. 184/1983: criticità e prospettive  
*Silvano Zaramella, Giudice onorario presso il Tribunale per i minorenni di Venezia*

11.45 Dibattito

Coordina: *Fiorenza Milano, Ufficio Garante diritti della persona, area minori – Psicoterapeuta*

12.00 Buffet

12.45 Affidamento e adozione: implicazioni psicologiche, sociali e operative con l'introduzione della legge n. 173/2015  
*Maria Cristina Mambelli, Responsabile UOC infanzia adolescenza famiglia Uls 12 veneziana - Neuropsichiatra infantile*

13.30 Nuove prospettive nell'organizzazione dei servizi socio-sanitari della Regione Veneto, per una moderna ed effettiva garanzia del diritto alla continuità degli affetti dei minori d'età  
*Antonella Pinzauti, Direttore Direzione Servizi sociali della Regione Veneto (al convegno sostituita dal dott. Germano Parlato)*

14.15 Dibattito

14.45 Conclusioni

Coordina: *Claudia Arnosti, Ufficio Garante diritti della persona, area minori – Assistente sociale*

Attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età. Anni 2015 e 2016

105

15.15 Chiusura dei lavori e compilazione questionario ECM

15.45 Consegna modulo ECM

L'evento ha ricevuto ampio riscontro da tutto il territorio regionale ed è stato partecipato da assistenti sociali, psicologi, psicoterapeuti, avvocati, educatori, responsabili di comunità per minori, responsabili di servizi sociali e sociosanitari.

Nonostante l'ampia capienza dell'auditorium del Centro culturale San Gaetano (250 posti), le richieste di iscrizione pervenute attraverso la segreteria organizzativa del convegno hanno superato di gran lunga il numero dei posti disponibili, così dimostrando l'urgenza e la necessità di una riflessione sul tema e confermando la validità della proposta formativa organizzata dal Garante dei diritti della persona del Veneto.

## La comunicazione pubblica

### Il sito web e la nuova configurazione dell'istituzione. 2015

Come da previsioni normative contenute nella stessa L.R. 37/2013 istitutiva del Garante regionale dei diritti della persona, nel corso del 2015, in seguito all'instaurarsi della X Legislatura regionale, le funzioni di promozione, protezione e pubblica tutela dei diritti dei minori di età, sono transitate nella nuova figura istituzionale rappresentata, per l'appunto, dal Garante regionale dei diritti della persona, avente sede presso il Consiglio regionale.

Questo passaggio istituzionale ha necessariamente determinato una valutazione circa la rispondenza della configurazione del sito web dell'Ufficio rispetto alla nuova figura di garanzia della Regione del Veneto, e questo con riferimento ai profili identitari della stessa, alla diversa collocazione istituzionale, nonché alle funzioni riferite alla promozione, protezione e pubblica tutela dei diritti dei minori di età quali parte di un mandato più complesso, comprendente anche le funzioni di difesa civica e di tutela delle persone ristrette nella libertà personale.

La valutazione è stata condotta considerando le previsioni normative contenute nella L.R. 37/2013 istitutiva del Garante regionale insieme a quanto contenuto nelle Linee Guida ministeriali che presiedono alla configurazione dei siti web della P.A., anche con riferimento alle finalità che tali siti sono chiamati a soddisfare.

La valutazione ha portato a concludere per una piena trasferibilità del sito alla nuova Istituzione di garanzia, in ragione del fatto che l'architettura scelta per l'organizzazione dei contenuti del sito e articolata fondamentalmente nelle Sezioni "L'Autorità", "Attività", "Risorse", è risultata funzionale anche rispetto ai diversi profili identitari del Garante regionale. Da aggiornare, invece, i testi delle diverse pagine in linea.

Inoltre, la diversa collocazione istituzionale del Garante (presso il Consiglio, anziché presso la Giunta della Regione del Veneto), insieme al fatto che le funzioni di garanzia a beneficio dei minori di età rappresentano solo una parte delle funzioni complessive del

106 Garante dei diritti della persona del Veneto - Relazione sull'attività per gli anni 2015 e 2016

Garante, ha determinato la necessità della definizione di un diverso URL del sito web, in modo che lo stesso risultasse capace di rendere evidenti, in uno, la denominazione dell'Istituzione, la sua diversa collocazione all'interno della Regione del Veneto e le specifiche funzioni prese in considerazione attraverso tale sito.

L'Url che ne è uscito e presso il quale il sito oggi risulta in linea è stato <http://garantedirittiminori.consiglioveneto.it>

Quest'operazione è stata definita dall'Ufficio del Garante insieme all'Ufficio Sistemi Informativi (U.S.I.) del Consiglio regionale del Veneto, che per competenza ne ha curato la realizzazione unitamente al trasferimento del sito web dall'originario ambiente di produzione presso la Giunta al nuovo ambiente di produzione presso il Consiglio.

### Gestione e implementazione del sito web. Anno 2016

Una volta consolidato il corretto funzionamento del sito web presso il nuovo ambiente di produzione, nel corso del 2016 la gestione del sito è proseguita attraverso un'attività ora di immissione di contenuti nuovi ora di aggiornamento di contenuti già esistenti.

Ha ricevuto particolare impulso la sezione del sito web dedicata alle news. Le notizie messe in linea nel corso dell'anno hanno riguardato, *in primis*, gli impegni assunti e le iniziative intraprese dal Garante nel segno della protezione e della promozione dei diritti dei minori di età, quali: la promozione e la realizzazione di percorsi formativi per tutori volontari di minori di età, in risposta alle esigenze delle diverse aree del territorio regionale; l'organizzazione e la realizzazione di un convegno regionale in approfondimento alle nuove questioni in tema di affido e di adozione originate dall'entrata in vigore della legge 173/2015; le occasioni di confronto e coordinamento tra Garanti regionali e delle Province autonome all'interno della Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; l'adesione a progetti nazionali e europei volti ad approfondire tematiche specifiche riferite ai diritti dei minori di età, alla luce di una cornice normativa sovranazionale e nazionale e del confronto tra prassi operative in atto in Paesi diversi; la partecipazione a convegni e seminari di livello nazionale e locale, quest'ultimi, in particolare, volti a favorire approcci condivisi da parte di *stakeholders* diversi a problemi di attuale interesse inerenti i diritti dei bambini e degli adolescenti; la partecipazione, quale membro componente, a tavoli interistituzionali e a comitati regionali volti alla riflessione e all'elaborazione di suggerimenti per un miglioramento di prassi operative che interessano i minori di età, da attuarsi da parte di soggetti istituzionali direttamente deputati alla realizzazione di quelle prassi.

Inoltre, nell'ottica di favorire un'ampia diffusione della cultura sui diritti dei minori di età, attraverso la sezione "News" del sito è stata data evidenza all'adozione da parte delle Istituzioni nazionali così come da parte della Regione del Veneto di atti di disciplina - normativi e amministrativi - riferiti ai diritti dei bambini e degli adolescenti; alla realizzazione di eventi di sensibilizzazione o di approfondimento su questioni di particolare attualità; alla pubblicazione di rapporti riguardanti in generale la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia ovvero alcuni gruppi vulnerabili di minori nonché

Attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età. Anni 2015 e 2016

107

alla pubblicazione di rapporti riferiti alla rappresentazione di minori osservati rispetto a specifici contesti di vita.

La rappresentazione attraverso il sito web dell'attività del Garante e la messa a disposizione di un pubblico diffuso dei contenuti dalla stessa assunti, ha giocoforza comportato anche una ridefinizione, riorganizzazione, aggiornamento di alcune voci di menù — principali e secondarie — che sostanziano l'architettura comunicativa di tale strumento di informazione e comunicazione istituzionale. Il tutto senza compromettere o far venir meno in capo all'utente esterno, l'intuibilità dell'organizzazione dei contenuti del sito, la facilità di orientamento tra gli stessi e quindi la facilità di navigazione del sito nel suo insieme.



Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Anni 2015 e 2016

109



**PARTE III**

**Attività di garanzia per le persone sottoposte  
a misure restrittive della libertà personale**

110 Garante dei diritti della persona del Veneto - Relazione sull'attività per gli anni 2015 e 2016

Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Anni 2015 e 2016

111

*La società che offre un’opportunità ed una speranza alle persone che ha giustamente condannato si dà un’opportunità ed una speranza di diventare migliore.*

La frase sopra riportata è l’ultima riga del “**Documento finale**” degli “**Stati Generali dell’Esecuzione Penale**” presentato il 18 aprile a Roma alla presenza del Ministro della Giustizia e del Presidente della Repubblica nell’evento conclusivo svoltosi presso la Casa Circondariale di Rebibbia nei giorni 18 e 19 aprile 2016.

Sono stati due giorni intensi e appassionanti di presentazione di lavori svolti, di interventi, di proposte che hanno reso visibili e proficui i risultati di un importante percorso di lavoro che ha coinvolto accademici, operatori di giustizia - avvocati e magistrati -, operatori penitenziari, direttori di istituti penitenziari, associazioni di volontariato e detenuti, nella partecipazione attiva ai 18 tavoli tematici previsti. Il percorso di lavoro iniziato nel maggio del 2015 si è concluso nell’ottobre dello stesso anno, con un documento di proposta elaborato da ciascun Tavolo e la predisposizione, successivamente, del “*Documento finale*” di sintesi di tutto il lavoro elaborato dal Comitato di esperti presieduto dal prof. Giostra. Il tutto nella prospettiva di una riforma del sistema penitenziario fondata su un modello di **esecuzione penale costituzionalmente ispirato alla finalizzazione rieducativa della pena prevista dall’articolo 27 della Costituzione**.

“*Il distillato degli Stati Generali*” ha detto il guardasigilli Orlando al convegno Pena e Speranza, organizzato presso la Camera dei Deputati nel novembre del 2016 “... è immaginare una pena che recuperi una dimensione individualizzata, che tenga conto non solo dell’errore commesso ma della concreta condotta che nel corso dell’espiazione della pena, il soggetto tiene. Però questo implica un cambio profondo della capacità di organizzare il sistema penitenziario perché per misurare questa effettiva condotta è necessario dare una serie di opportunità che oggi pochissimi istituti sono in grado di dare.....Una gran parte dei detenuti questo problema non se lo possono porre perché non è in grado di provocare questo dilemma non c’è nessuna possibilità in molti degli istituti di porsi questo problema anche perché una condizione che è quella che deriva dall’impartire pene eguali, è quella dell’infantilizzazione della popolazione penitenziaria, una sorta di deresponsabilizzazione, una sempre decrescente consuetudine con l’esigenza di scegliere di assumere delle decisioni, di porsi il problema di come riorganizzare il proprio destino...”

Non è certo questa la sede per descrivere il contenuto dei lavori dei Tavoli o del Documento finale (peraltro l'abbondante materiale di documentazione e di approfondimento è tutto disponibile nel sito del Ministero della Giustizia voce "itinerari a tema" sottovoce Stati Generali Esecuzione Penale 2015-2016), ma l'intenzione e l'auspicio è quello di riuscire a dare l'idea, da un lato, del clima culturale in cui è iniziato il mio mandato di Garante regionale dei diritti della persona, dall'altro della difficoltà che ho incontrato nell'avviare una nuova attività senza una struttura dedicata, in un territorio regionale quale il Veneto, in cui sono presenti nove istituti penitenziari, afflitti da una molteplicità di problemi riconducibili sia agli aspetti strutturali/edilizi degli istituti stessi, sia alla carenza cronica di organico - educatori, agenti di polizia penitenziaria, presenza di Direttori spesso a scavalco di più istituti o con più incarichi-.

Anche per questo settore di attività sarebbe dunque assai importante coinvolgere tutti i soggetti che si occupano del carcere, verificare come attraverso una forte sinergia e collaborazione ciascuno può dare il suo specifico contributo per garantire alle persone detenute il diritto alla salute, all'istruzione, al trattamento, al lavoro, tenendo conto che sui tempi medi questa impostazione è anche economicamente "conveniente" perché scuola e soprattutto lavoro sembrano essere i fattori essenziali che incidono maggiormente sulla recidiva - un'altra delle croniche criticità del nostro sistema penitenziario - riducendola secondo alcune ricerche dalla media del 70% ad una media del 20%.

In questa fase mi sono quindi impegnata sia a rispondere alle istanze dei singoli detenuti, sia alla conoscenza e alla costruzione di una relazione con i Direttori degli Istituti e del Provveditorato regionale del Veneto-Friuli V.G.-Trentino (PRAP). Struttura, quest'ultima, della Direzione dell'Amministrazione penitenziaria (DAP), che a seguito della recente riorganizzazione si occupa della gestione amministrativa del personale e dei beni, svolge i compiti previsti dalle leggi per il trattamento dei detenuti e degli internati nonché quelli relativi all'esecuzione delle misure cautelari, delle pene e delle misure di sicurezza detentive.

E' in collaborazione con il PRAP e d'intesa con il coordinamento dei Garanti comunali del Veneto, che ho promosso un ciclo di seminari presso gli Istituti carcerari del Veneto finalizzati alla diffusione delle tematiche del Documento finale degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale. Nel corso dell'anno i seminari sono stati realizzati **presso: la Casa Circondariale di Venezia**, il 24 agosto 2016; **la Casa Circondariale di Verona**, il 21 settembre 2016; **la Casa Circondariale di Rovigo**, il 4 novembre 2016; **la Casa Circondariale di Belluno**, il 5 dicembre 2016. Durante gli incontri, sempre alla presenza del Direttore dell'Istituto, della Dirigente del PRAP, responsabile dell'Ufficio detenuti e trattamento, e del Garante comunale delle persone private della libertà personale, si è ampiamente dibattuto sulla novità e sull'importanza del lavoro svolto nei tavoli, dando risalto alle opportunità che questo cambiamento può offrire.